

Nestlé guarda alle bottiglie biodegradabili

Sviluppo congiunto con Danimer Scientific per utilizzare biopolimeri PHA al posto del PET dove non esistono infrastrutture per il riciclo.

23 gennaio 2019 11:14



Il colosso del food & e beverage Nestlé collaborerà con il produttore di biopolimeri Danimer Scientific alla messa a punto di bottiglie biobased e biodegradabili a base di PHA (poliidrossialcanoati), biopolimeri commercializzati dalla società statunitense con il marchio Nodax.

Dei possibili sviluppi potrebbe beneficiare anche PepsiCo, da tempo partner di Danimer nello sviluppo di imballaggi compostabili, in particolare imballaggi flessibili ([leggi articolo](#)).

Danimer sottolinea la biodegradabilità delle sue resine, confermata da uno studio elaborato dalla University of Georgia ([leggi articolo](#)) e dalla certificazione rilasciata da TUV Austria per la compostabilità industriale e domestica, nel suolo, in acqua dolce e in ambiente marino.

"Essendo biodegradabile in condizioni sia aerobiche che anaerobiche, il nostro PHA è un materiale ideale per lo sviluppo di imballaggi ecologici per i prodotti Nestlé - afferma Stephen Croskrey, CEO di Danimer Scientific -. Nodax è adatto per il compostaggio industriale, domestico e negli impianti di digestione anaerobica e può essere anche riciclato. Non vediamo l'ora di supportare Nestlé nei prossimi anni".